MARTEDÌ 27 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 177

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La Battaglia Economica

impostata per volontà del Duce segnerà una nuova vittoria del Fascismo

Roma, 26, notte (per telefono):

Le adunate regionali fasciste non potevano avere migliore inizio. Il messaggio del Duce all'on. Turati è un alto e preciso proposito di volontà che non ammette nè tentennamenti nè dubbi. Il Fascismo, dopo essere riuscito vittorioso da tutte le battaglie ingaggiate contro i partiti che avevano trascinato l'Italia sull'orlo della rovina, dopo aver stroncato la tracotanza delle fazioni multicolori che gli attraversavano il cammino, dopo aver celebrato la sua rivoluzione con leggi rinnovatrici e instaurato le norme di una vita morale e civile aderente alla nuova funzione acquistata dal l'Italia fra le grandi Nazioni, dopo aver dato efficienza alle forze armate e sistemazione oculata e provvida a tutti gli impegni finanziari guerreschi e dopo aver difeso strenuamente la lira contro ogni forma d'ingordigia, deve volgere la sua attività alla battaglia economica.

E' il Duce che lo comanda e l'obbedienza dev'essere assoluta e consapevole.

Basta con tutte le voci che alla periferia si sono arrochite nelle mediocri e imbecillissime contese germinate da meschine ambizioni.

Oggi nessun'altra voce deve essere ascoltata che non sia d'incitamento ad operare per la salvezza comune. Il nuovo compito che da questo momento si assume il fascismo di collaborare col Governo per vincere la battaglia economica non è meno importante e vitale degli altri che gli fecero vincere le battaglie politiche dentro e fuori dei confini.

Il Governo Fascista dopo aver assolto la sua missione di svecchiamento e di annientamento delle impalcature del passato regime ed aver tracciato le linee ideali del suo migliore domani, appronta il problema pratico, contingente della vita economica della Nazione.

Tutti i fascisti e con essi tutto il popolo italiano debbono coadiuvare il Governo nella crociata intrapresa.

La rinunzia a spese voluttuarie ed ai viaggi per diporto all'estero, il dovere di acquistare prodotti nazionali, le limitazioni dei consumi, il lavoro intenso e fecondo, l'economia, il risparmio debbono integrare nelle loro finalità la battaglia per il grano e tutti i provvedimenti d'ordine sindacale ed economico presi dal Duce perchè il regime fascista compia intera la sua missione di equilibratore e risanatore.

Se gli italiani, e non v'è dubbio, ascolteranno l'ammonimento del loro Capo che vigila con tenacia ed amore sulle sorti della Nazione, un'altra battaglia sarà vinta fra le più ardue.

Il Messaggio del Duce all'on. Turati

BARI, 26.

Durante la riunione, avvenuta a Bari, di tutti i Consigli delle Federazioni Provinciali della Puglia, l'on. Turati ha letto fra il più grande entusiasmo il seguente messaggio del Duce:

Roma 24 luglio 1926.

Caro Turati,

Nei convegni federali, bisogna dire alto e chiaro a tutte le camicie nere che la grande battaglia economica impegnata dal Governo è di una importanza decisiva per l'avvenire, lo sviluppo, e la grandezza del regime e della rivoluzione fascista. E' necessario, assolutamente necessario, che ogni fascista si consideri spiritualmente e praticamente, mobilitato e che cessino le beghe quasi sempre imbecillissime seppure di carattere locale e transitorio, e si faccia silenzio nei ranghi che ogni fascista sia testimone e propagatore con l'esempio di un'operosa disciplina della certezza della vittoria, qualunque sacrificio sia da sopportare per conseguirla.

Il Governo è fermissimo al timone e opera senza pausa e senza riposo. I fascisti capi e gregari, devono imitarlo. Bisogna dare al mondo un'altra prova formidabile della nostra volontà, della nostra tenacia, della nostra forza. E poichè Ella, caro camerata Turati, legge questo mio messaggio alle camicie nere di Bari della Puglia e della Basilicata, voglia, la prego, dire ai camerati tutti il senso della mia affettuosa simpatia per la loro terra, simpatia immutata ed immutabile. Chiedo soltanto che essi, al disopra di ogni clientela, soltanto del fascismo. A noi!

Mussolini.

I telegrammi al Capo del Governo

Il Segretario della Federazione della Basilicata ha così telegrafato al Capo del Governo:

«Dopo aver ascoltato il messaggio di S. E. da cui si rileva la passione vigile del capo veggente per la vera salute dell'Italia diletta, e dopo aver udito la parola calda, persuasiva, incitatrice di Augusto Turati che si è mostrato oggi come ieri, in questa come nelle precedenti battaglie pervaso della stessa pura fede di V. E., la Federazione Fascista di Basilicata interprete sicura dell'anima di tutta la regione Lucana presenta al Duce ed al Partito la sua concorde volontà che non vacilla la sua ferma promessa che non mentisce che, tutto sarà offerto, tutto sarà rinunziato tutto sarà osato perchè l'Italia che espressa nel Fascismo la parola nuova del suo ideale storico e realizzò colla vittoria l'autonomia del suo destino politico, vinca ora l'ultima definitiva battaglia per l'indipendenza economica e per la valorizzazione del lavoro del suo popolo. — Il Segretario federale: D'ALESSIO ».

I Segretari politici della Federazioni pugliesi hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« Fascismo pugliese qui convocato nelle sue quattro Federazioni Provinciali, unitamente al Fascismo della Basilicata, compreso dello spirito animatore del tuo passaggio che è per noi comando, dopo aver ascoltato la forte, appassionata e convincente parola del Segretario generale del Partito on. Turati, tuo fedele e devoto interprete, impegnasi collaborare con ogni energia e consapevolezza fascista alla realizzazione del programma del Governo e del Partito per l'ultima definitiva vittoria. Devoti saluti. — PANNUNZIO D'ALESSIO D'ADDABBO ».

Ai telegrammi pieni di fede e di devozione sono stati inviati da parte delle Federazioni campane, piemontesi, toscane e da ogni parte d'Italia.

Il duello Giunta-Lumbroso a Roma

ROMA, 26 notte (per telefono):

Quest'oggi ha avuto luogo il duello fra l'on. Francesco Giunta e il signor Lumbroso di Firenze.

Padrini del primo erano l'on. Giuseppe Moretti e l'on. Curzio Sukert; del Lumbroso, il dott. Gedde e il marchese Scarampi.

Il Giurì d'onore, presieduto dal Maresciallo d'esercito Pecori Giraldi, stabiliva che l'attuale vertenza non aveva alcun appiglio con la precedente questione, perciò si deliberava lo scontro.

Il duello è avvenuto oggi in una villa fuori Porta Pia.

Al secondo assalto il Lumbroso riportava una ferita al polso interessante i tessuti sottocutanei per due centimetri, con emoraggia notevole.

Visto il grado di inferiorità, il duello è stato fatto cessare.

Gli avversari si sono riconciliati.

Nello scontro, che è stato diretto dal signor Paoletti di Firenze, i due avversari si sono comportati cavallerescamente.

Per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta

ROMA, 26.

Per far convergere le iniziative dei combattenti della 3ª Armata ad un'unica meta, quella d'onorare in modo austero e semplice S. A. R. il Duca d'Aosta per la sua nomina a Maresciallo d'Italia, d'accordo col Comitato della città di Torino, è sorto a Roma un Comitato composto del generale Augusto Vanzo e degli on. Luigi Russo e Nicola Sansanelli triumviri della Associazione Nazionale dei Combattenti.

La raccolta dei cereali nell'emisfero settentrionale inferiore alla media

ROMA, 26.

In base alle prime stime provvisorie sul raccolto in corso finora pervenute all'Istituto Internazionale di Agricoltura, in diciotto Paesi, che raccolgono poco più della metà della produzione complessiva dell'emisfero settentrionale, risulterebbe quest'anno di 540 milioni di quintali contro 532 dell'anno decorso, mostrando un aumento dell'1,5 per cento. Ove si tenga conto anche dello stato delle colture nei Paesi per cui ancora non esistono stime, in diversi dei quali si prevedono rendimenti alquanto inferiori a quelli dello scorso anno, può ritenersi che la produzione di frumento dell'emisfero settentrionale sarà questo anno lievemente inferiore a quella dell'anno scorso, ma superiore alla media. Per la segala la produzione di undici Paese che raccolgono circa un quarto della produzione mondiale, è stimata di 89 milioni di quintali contro 109 dell'anno scorso, con una diminuzione del 18,3 per cento. Per il totale dei Paesi produttori si prevede un raccolto sensibilmente inferiore a quello del 1925 ed anche inferiore alla media.

Il terzo pellegrinaggio in Terra Santa

NAPOLI, 26.

Domenica a bordo del piroscafo, «Sardegna», della Società Italiana di Servizi Marittimi, partiranno da questo porto 160 pellegrini guidati da S. E. il cardinale Ascalesi diretti in Palestina, per il terzo Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa. Il viaggio avrà la durata complessiva di circa un mese e comprenderà la visita dei luoghi più suggestivi della Galilea, da Nazareth a Betlemme, dal fiume Giordano al lago di Tiberiade, da Caffarone a Madgala a Gerusalemme. I pellegrini torneranno in patria verso la fine di agosto, a bordo del «Brasile».

Il petrolio in Albania

ROMA, 26.

La R. Legazione di Albania comunica che in seguito a studi assidui e ricerche operate in località di Patoz, nel distretto di Malagasdra in Albania, da parte della società anglo-persian, è stata rinvenuta una grossa vena di petrolio quantitativamente commerciale, il quale, secondo il giudizio espresso dai tecnici, possiede qualità ottime.

Quattro morti e due feriti durante le manovre in Piemonte

TORINO, 26.

Sul Colle della Gardetta, in quel di Cuneo, e precisamente nella regione di Pianezza, il primo, secondo e terzo raggruppamento del 1º Reggimento Artiglieria da Montagna eseguisce in questi giorni dei tiri di addestramento. Un soldato, contrariamente alle severe disposizioni emanate dal Comando, portava sotto la sua tenda un proiettile inesploso e mentre era intento a togliere con una picozza la corona della granata ne provocava lo scoppio. Vi sono quattro morti e due feriti.

Il Comandante della Divisione di Cuneo si è recato subito sul posto.

Il Ministero della Guerra ha ordinato al Comandante il Corpo d'Armata di Torino di recarsi a Pianezza a dirigere personalmente l'inchiesta.

Lo scoppio di un proiettile in una bottiglieria

Quattro morti sul colpo

SAVONA, 26.

Oggi è scoppiato improvvisamente un proiettilo da 65 di artiglieria da montagna che il signor Enrico Del Torchio teneva nella sua bottiglierie come cimelio di guerra. Alla forte detonazione, i cittadini prontamente accorsi, hanno trovato ucciso sulla strada tale Giovanni Parodi di anni 26, col petto squarciato, e nell'interno della bottiglieria il proprietario della stessa Enrico Del Torchio, il di lui figlio quindicenne e tale Filippo Cassaglia di anni 45, tutti orribilmente straziati e già cadaveri.

Cavalli imbizzarriti che trascinano a morte 3 persone

TARANTO, 26.

Stamane, all'altezza dell'ottavo chilometro sulla ferrovia Taranto-Metaponto, si è verificata una impressionante disgrazia che ha causato la morte di tre persone e tolta la ragione all'unico superstite.

Mentre i contadini Giovanni Sandeli e Cosimo Caroli col figlio di quest'ultimo, Silvestro, nonchè tali Antonio Greco, in due carrette condotte da cavalli attraversavano una breve zona di mare lungo la spiaggia, i cavalli, impennatisi improvvisamente si sono dati alla fuga verso il mare, travolgendo tutti i passeggeri nelle acque profonde.

Nessuno essendosi accorto della tragica scena, il Caroli e il Sandeli hanno trovato la morte, mentre il Greco, salvatosi miracolosamente, ha perduto, per lo spavento, la ragioni.

Alcuni contadini, accorsi poco dopo sul posto, hanno invano cercato di recare soccorso ai disgraziati.

L'inaugurazione del Congresso internaz. di Diritto

L'Italia notevolmente rappresentata

BRUXELLES, 26.

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso Internazionale di diritto penale con la partecipazione di circa trecento congressisti, rappresentanti trentasei Nazioni affiliate alla Associazione ed alla presenza del Corpo diplomatico.

Per l'Italia erano presenti, oltre all'Ambasciatore marchese Negrotto Cambiaso, il prof. Enrico Ferri, il prof. Mario Carrara, Paolo Lombroso, il prof. Palazzo e gli avv. Borettini e Cicala.

Erano intervenuti il ministro Jaspar, il ministro guardasigilli Hymans, già primo Ministro, e il ministro degli Esteri Wandervelde.

Il Presidente del Congresso, Garton De Viart, già Primo Ministro, ha riassunto il programma dei lavori dando il benvenuto ai convenuti.

Hymans ha illustrato i progressi della scienza e della giustizia penale ed ha esaltato i progressi della scienza di Enrico Ferri cui il Congresso ha fatto una prolungata ovazione.

Gillard ha riassunto il movimento della legislazione penale in tutti i paesi del secolo ventesimo.

Il Presidente del Congresso ha invitato, fuori del programma dei lavori, Enrico Ferri a fare sentire la sua parola.

Il prof. Ferri ha entusiasmato l'assemblea con una eloquente improvvisazione, parlando dell'Italia e del Belgio, quella all'avanguardia del pensiero scientifico, questo all'avanguardia delle realizzazioni pratiche. Le sue parole hanno avuto un immenso successo e con lui si sono vivamente congratulati i Ministri e i membri della presidenza del Congresso.

Dopo comunicazioni fatte dal rumeno prof. Fella e dal francese prof. Donnedieu, è stato fissato l'ordine dei lavori.

Nella seduta pomeridiana del Congresso, il prof. Ferri, in qualità di relatore generale, ha parlato sulla prima questione dell'ordine del giorno riguardante le pene e le misure di sicurezza, spesso interrotto da unanimi applausi.

Oltre che per la forza delle sue idee e l'eloquenza, l'oratore ha interessato vivamente l'uditorio ricordando ed illustrando un rescritto di Marco Aurelio per un pazzo che aveva ucciso sua madre e per il quale l'Imperatore filosofo disponeva che, sebbene pazzo, si dovesse ordinare la segregazione come pena, sia per la sua protezione personale sia per la sicurezza del prossimo.

Enrico Ferri ha proposto un ordine del giorno nel quale si constata che il sistema italiano del 1921 è stato integralmente centro del nuovo codice penale della Russia e del progetto di codice penale per la Repubblica di Cuba.

E' seguita una animata discussione alla quale hanno partecipato il boemo Miricca, l'inglese Roetzanlen, il serbo Genovich, il greco Caloianni ed il nordamericano Lirific, il francese Matter, lo svizzero Mercer, il polacco Rappapof, il cecoslovacco Milota, i belgi Saptiren, Gurzuburg, Sirvercruz, Speier, l'argentino Coll ed il francese Roux.

A tutti ha risposto, assai brillantemente, il prof. Ferri.

Il Congresso proseguirà domani.

Durante il ricevimento dei congressisti, che ha avuto luogo a palazzo Reale, furono presentati al Re i membri della presidenza ed oltre ad essi Enrico Ferri.

Anche oggi il prof. Ferri ha avuto lunghi colloqui con i ministri Jaspar e Wandervelde.

Le benemerenze dell'Italia nel campo scientifico rilevate nel Congresso di Ginevra

GINEVRA, 26.

Stamane, sotto la presidenza dell'olandese Lorentz, professore di fisica teorica all'Università di Leyda, si è tenuta la seduta inaugurale dell'ottava sessione plenaria della Commissione Internazionale per la Cooperazione Intellettuale alla quale hanno partecipato eminenti personalità scientifiche appartenenti a 13 diversi Stati. Per l'Italia era presente S. E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Il Presidente ha ricordato la felice attività svoltasi in questi ultimi tempi nel campo della Cooperazione Intellettuale, cui l'Italia ha largamente partecipato sia con la offerta fatta dal Governo fascista di costituire in Roma un Istituto Internazionale per la unificazione del Diritto Privato, sia cogli studi non ancora ultimati circa la nota iniziativa del sen. Ruffini, concernente la tutela della proprietà scientifica.

Dopo la seduta inaugurale, nel pomeriggio, in seduta privata, si è iniziato l'esame della relazione generale sulla attività della Commissione e si è pure esaminata per gli effetti scientifici l'opportunità di istituire con mezzi adeguati, un Ufficio Internazionale cui contribuiscano gli scienziati di tutto il mondo per la raccolta di dati e lo studio sistematico dei problemi meteorologici. Alla discussione ha preso attiva parte S. E. l'on. Rocco insieme con le principali personalità presenti, fra cui si notavano il tedesco Einstein, l'inglese Murrey, lo spagnolo Decastro e lo svizzero Reynold.

L'accordo italo-britannico e le acque dell'Abissinia

LONDRA, 26.

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario agli Affari Interni, ha dichiarato che, in conclusione dell'accordo italo-britannico concernente l'Abissinia, il Governo britannico aveva soprattutto di mira lo sbarramento del Tisana che è essenzialmente allo sviluppo dell'approvvigionamento e allo sviluppo di acqua del Sudan e dell'Egitto. Il Governo britannico teneva ad assicurarsi l'appoggio italiano per le seguenti trattative col Governo abissino il quale solo può autorizzare la costruzione dello sbarramento del Tisana.

Enorme "deficit" nell'esercizio delle ferrovie austriache

VIENNA, 26.

Nei due ultimi rapporti sulle condizioni economiche dell'Austria, il Commissario generale della Lega delle Nazioni, dott. Zimmermann, giudica la situazione finanziaria del decorso semestre indubbiamente favorevole, ma non omette qualche critica. I suoi strali si dirigono specialmente contro l'Amministrazione ferroviaria, le cui condizioni sono sempre assai difficili. Le economie non hanno provocato nessuna diminuzione nelle spese complessive le quali, anzi, in un anno, sono salite da 432 a 523 milioni di scellini. La causa va ricercata nel fatto che, sebbene si siano mandati a casa 38 mila impiegati, si sono aumentati gli stipendi di quelli rimasti e per fronteggiare in parte questi aumenti si sono dovute rincarare le tariffe. L'aumento del traffico merci è stato insignificante.

Il Commissario generale dice essere inutile nascondersi che vanno ancora compiuti grandi sforzi.

Per quanto riguarda gli altri esercizi statali, Zimmermann mette in rilievo il grave onere rappresentato per il bilancio dei teatri: nel 1925 il loro deficit, previsto in un milione e settecentomila scellini, è stato di quattro milioni e settecentomila scellini, qualche cosa dunque come 19 milioni di lire.

Gravi danni

allagamenti e Pini divelti durante un tempor.

BERLINO, 26.

Un forte temporale si è abbattuto nella mattinata di ieri a Berlino ed in certi punti della città ha raggiunto la violenza di un vero e proprio uragano. Sulla riva di uno dei numerosi laghetti formati dalla Sprea si è formato ad un tratto un potente turbine che ha divelto molti grossi pini e ne ha ritorti altri come fuscelli.

Fortunatamente, dato il cattivo tempo, sul lago popolato nelle belle giornate da migliaia di bagnanti, c'era poca gente. Tuttavia una donna è rimasta uccisa sotto un pino sradicato ed altre nove persone sono state più o meno gravemente ferite. Il fulmine è caduto in parecchi punti della città ed è anche entrato in qualche casa, senza però fare vittime. Il tetto di un edificio è stato gravemente danneggiato da una scarica elettrica, per cui si teme la caduta di rottami, sicchè la polizia ha sbarrato la strada. I pompieri hanno dovuto accorrere in 45 luoghi della città e dintorni.

Aeroplano inglese che precipita in Arabia

Sette passeggeri morti

BAGDAD, 26.

Un grande aeroplano militare inglese si è abbattuto al suolo fracassandosi ad Hinaldi, presso Bagdad. Sette passeggeri sono morti, uno è rimasto ferito gravemente.

La ritrattazione del sig. Ellsworth

Dichiarazioni scritte e scuse verbali al Console italiano

E' noto ormai in tutto il mondo il ridicolo incidente del quale, ha fatto le spese il signor Ellsworth, l'americano partecipante all'impresa dell'esplorazione polare compiuta felicemente col «Norge».

La franca dichiarazione del generale Nobile ha suscitato in America viva impressione e si attendevano perciò delle spiegazioni da parte del signor Ellsworth il quale le ha date facendo pubblicare un'ampia ritrattazione.

A quelle dichiarazioni a sua volta ha risposto il generale Nobile inviando all'interessato il telegramma seguente:

New York — «Sono in possesso dei vostri due telegrammi. Non sono certamente responsabile di questo incidente e non ho dato la minima importanza ai pettegolezzi pubblicati dei giornali. Ho dedicato un lavoro troppo serio al volo polare per agire ora altrimenti. Sembra quindi a me che non vi sia bisogno di fare dichiarazioni su cose che considero pettegolezzi. Quello che ho considerato ingiusto è stato il giudizio dato nelle dichiarazioni pubblicate col vostro nome e concernente la parte da me avuta nella spedizione. Se con i vostri telegrammi di oggi avete inteso riconoscere che il giudizio riferito sopra era infondato voi potete certamente spiegare ciò all'opinione pubblica. — UMBERTO NOBILE ».

Ove si vede che non sempre nel carattere italiano predomina la passionalità, ma trova largo posto anche la lealtà e quella forte e rude franchezza di cui taluni vorrebbero negare l'esistenza nella focosa anima latina.

Oltre alle dichiarazioni, a mezzo del signor Finley, condirettore del «New York Times», il signor Ellsworth ha chiesto ieri sera di poter avere un colloquio con il console generale d'Italia. In presenza di questi, del segretario dell'ambasciata e signor Viletti e dello addetto aeronautico comandante Scaroni il signor Ellsworth questa mattina ha dichiarato che era dolentissimo di aver fatto le dichiarazioni riferite sopra e si dichiarò di esser pronto a comunicare alla stampa qualsiasi dichiarazione che il generale Nobile desideri ch'egli faccia. Il signor Ellsworth ha anche promesso formalmente di voler mettere per iscritto le ritrattazioni in parola. Riferito ciò al generale Nobile questi avrebbe consentito a ricevere il signor Ellsworth ma a causa di un equivoco banale ciò non potè avvenire. Il signor Ellsworth ha dichiarato prima di partire ch'egli desidererebbe incontrare il generale Nobile in Italia alla prima occasione.

Cronaca Provinciale

CRONACA GEMONESE

La grande cerimonia al Laboratorio Mussolini

GEMONA, 26.

Oggi alle ore 14 nel salone della Sezione femminile, presente il Commissario prefettizio cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, dinanzi alle Autorità scolastiche, politiche, civili, alle rappresentanze delle Istituzioni cittadine, alle scolaresche con vessilli, a un numeroso pubblico della città e del di fuori, si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi della Scuola Professionale e quella dell'apertura della Mostra dei lavori eseguiti nel corrente anno scolastico.

Ha pronunciato un discorso applauditissimo sul fine che persegue il Laboratorio, auspice il nome di Mussolini cui è dedicata, il Presidente della Scuola cav. dott. Liberale Celotti.

Seguì poi la dotta parola del Commissario prefettizio accolta da generali battimani.

Il Direttore della Scuola prof. Amedeo Caruttoli, imprese quindi la chiamata dei premiati.

I.a Classe avviamento. — Diploma di primo grado: Toso Giuseppe — Diploma di secondo grado: Bardelli Angelo, Gandusso Fiore, Bardelli Renato, Valent Pietro, Ortis Luigi.

I.a Classe avviamento, sezione femminile. — Diploma di primo grado: De Crignis Lucia, Della Marina Rina, Fantini Iolanda, Gurisatti Cesira, Toniutti Rina.

II.a Classe avviamento. — Diploma di primo grado: Comarin Ruggero, Zanelli Raimondo — Diploma di secondo grado: Londero Settimio, Vidoni Giovanni, Del Cozzo Francesco.

I.a Classe laboratorio-scuola. — Diploma di primo grado: Comarin Adriano, Madussi Aldo, Carnelutti Alfredo — Diploma di secondo grado: Costantini Giuseppe, Cuzzi Timoteo.

II.a Classe, laboratorio scuola - licenziati. — Diploma di primo grado: Perini Domenico, Cucchiero Placido, Fagotti Lorenzo, Bellina Enrico, Cucchini Mirco, Della Marina Giorgio, Cigran Giovanni.

Numerosi sono stati i meritevoli di encomio e i degni di speciale considerazione e incoraggiamento.

Si portò quindi dinanzi alle Autorità il licenziato dal IV.o corso signor Perini Domenico, che rivolto al Presidente cav. Celotti e ai membri dell'Amministrazione, agli insegnanti, li ringraziò a nome dei compagni licenziati, dell'educazione paterna all'amore della Patria e al lavoro da essi impartita. Ricordò il bene ricevuto nei quattro anni passati nella scuola e che loro gioverà moralmente e materialmente. E così nobilmente chiude il Perini il suo discorso: «Oggi, noi alunni licenziati da questa rinomata scuola, nel dire addio a tutti voi, che ci avete beneficati collo averci impartito con amore il pane del sapere e dell'esperienza, promettiamo di renderci degni e sempre riconoscenti a questo Istituto col trarre buon frutto di tutto ciò che abbiamo imparato, e coll'amore alla Patria, col lavoro e con oneste azioni».

Le congratulazioni e gli applausi per le belle parole furono entusiastici.

Si aprì poscia la mostra che è interessantissima.

In giro per la Mostra

I magnifici lavori esposti degni già delle mani di artefici provetti anzichè di giovani apprendisti e ottima l'organizzazione della Scuola che a mezzo di valorosi insegnanti e di provetti capitecnici, sa imprimere all'istituzione carattere pratico, indirizzo chiaro e moderno conservando altresì le sane e caratteristiche tradizioni dell'arte italiana.

Sono lavori utilissimi, eseguiti con molta chiarezza, abilità e cura meticolosa.

Interessantissimi saggi offre la Sala del disegno a mano libera, necessario per addestrare l'operaio al senso delle proporzioni e all'armonia delle forme. Coi mezzi più semplici e più adatti e sempre con la copia diretta dal vero, si riesce a educare il buon gusto degli allievi.

L'aula di disegno professionale, presenta una numerosa e riuscitissima raccolta di disegni e progetti relativi alle singoli professioni, ogni insegnamento è fatto razionalmente con lo studio dell'insieme e di ogni più piccolo particolare costruttivo, debitamente quotato ed analizzato, tanto da servire efficacemente per l'esecuzione materiale dell'oggetto di laboratorio. Di particolare interesse, i disegni d'arte muraria, di ebanisteria, di ferro battuto, di decorazione pittorica e di meccanica. Notiamo disegni condotti meravigliosamente e degni già di tecnici valorosi.

In un'altra sala notiamo i saggi di plastica decorativi. Anche qui il saggio criterio didattico che informa la scuola, inizia i giovinetti allo studio del senso della forma e del rilievo e li conduce gradatamente a piccole composizioni di motivi decorativi, di modanature, e di altri soggetti sempre relativi alla professione esercitata dall'alunno.

La Mostra delle aule è completata infine da quelle di coltura generale, di tecnologia e di fisica e chimica, nelle quali sono esposti gli ottimi saggi degli alunni e tutto il materiale didattico-scientifico necessario all'insegnamento razionale di queste importantissime materie di studio.

Si passa quindi alla visita dei laboratori. Quello di arte muraria, espone i consueti esercizi iniziali che partendo dalla riproduzione in piccolo di un muro o di pilastro, prosegue con l'esecuzione di un arco, di una piattabanda, di una finestra, di una cornice e termina con la costruzione di una volta, di una scala a sbalzo, di una balaustra, di un cornicione, di un'armatura di tetto, ecc. Pure degni della massima considerazione i lavori in graniglia.

Il laboratorio di pittura decorativa conserva inalterate le sue ottime tradizioni artistiche. I giovinetti vengono ammaestrati con le tecniche più diverse alla copia dal vero e alla pratica decorazione di pareti ed i soffitti. Attraverso un razionale tirocinio arrivano all'esercizio di soggetti pieni di rilievo, di grazia ed armonia davvero sorprendenti. La decorazione delle pareti dell'aula Magna del Municipio, è opera di questo laboratorio.

Il vastissimo laboratorio-ebanisti-intagliatori di recente ultimato e sistemato al completo, coi suoi macchinari, coi suoi banchi e attrezzi in perfetto ordine presenta i lavori iniziali che da una tavoletta piallata e da una semplice connessione arrivano attraverso difficoltà sempre maggiori a modellini di incastri a coda di rondine, di telai, di cassetti, di sedie e tavolinetti.

Interessante pure il reparto intagliatori; contenente una completa raccolta di esercizi e di lavoretti eseguiti con perizia e sommo buon gusto.

Ma la produzione massima, la sintesi dell'attività di questo Laboratorio non è qui presente — bisogna recarsi nell'Aula Magna del Comune ad ammirare sia il rivestimento ligneo delle pareti che i banconi intagliati e le numerose sedie. Tutto venne qui eseguito e completamente dalle mani degli alunni. La gran mole di lavoro occupò infatti tutta l'attività degli alunni esclusi quelli della prima classe.

Il Laboratorio del ferro battuto presenta interessanti esercizi di fucinatura e di modellatura artistica. Riuscitissimi lavoretti, come aba-jour, portacenere, cerniere, si fanno molto ammirare. Degno di speciale menzione un superbo lampadario ed una lumiera da salotto entrambi di puro stile Rinascimento.

Alcuni lavori di commissione, come un bel portaombrelli e alcuni lampadari e bracciali per il Comune, furono pure eseguiti in questo Laboratorio per quanto qui non figurino.

L'Officina di aggiustaggio col suo reparto macchine - utensili e saldatura autogena, si presenta anch'essa del massimo interesse. Ben eseguiti gli esercizi elementari di aggiustaggio e quelli più difficoltosi come squadre, compassi, pinze ed altri attrezzi ed infine ammirevoli gli apparecchi per la dimostrazione di alcuni principi di fisica e di cinematica. Completa la mostra una serie completa di filettature eseguita al tornio.

Si passa ora alla Sezione femminile.

Anche qui locali vastissimi e bene arredati e di ciò ne va ampia lode al Co-

mune di Gemona che ha voluto cedere i locali alla Scuola o sistemargli con ogni cura.

La mostra di questa sezione comprende l'aula di cultura generale dove sono esposti gli esercizi di lingua italiana, di aritmetica e contabilità, di fisica e di governo ed economia domestica; quei la di disegno nella quale figurano interessanti raccolte di motivi per ricami, cuscini, centri per vasi, ornamenti per biancheria, per tappeti, monogrammi, ecc. ecc., ed infine della sala di laboratorio comprendente una numerosa serie di lavori di ricamo, di pizzi, di cucito, di rammendo e di altri lavori domestici eseguiti con finezza; con buon gusto e senza di arte, sovente su motivi studiati nell'aula di disegno.

Con ciò termina la visita della Mostra didattica, che ci ha procurato una vera soddisfazione artistica e spirituale.

Ci siamo vivamente congratulati con l'egregio Presidente dott. cav. Celotti e coi membri del Consiglio di Amministrazione, coll'infaticabile e colto Direttore prof. Carattoli e con tutti gli insegnanti capitecnici della Scuola che con tanto amore e zelo svolgono il loro compito quotidiano in pro' di questa benemerita istituzione onore e vanto della nostra Gemona.

Rinascita della vita sportiva

LODEVOLI PROGETTI

Non poteva la nostra forte ed alpina gioventù tardare a riprendere, con l'animo che sa vincere ogni battaglia, quel tenore di sano vivere giovanile, che, unito all'audacia, all'ardore nei giuochi, quali degni eredi dei padri romani, rende la vita più gaia e tempra il corpo a maggiori cimenti.

Non è ancora ultimato il campo sportivo, ma lo sarà in breve, speriamo, mediante l'opera dell'Unione Sportiva (che si sta risvegliando dopo un lungo torpore) e per mezzo dell'appoggio morale e finanziario del Comune, retto da un illustre Commissario prefettizio che saprà soddisfare indubbiamente agli impellenti bisogni della gioventù della nostra cittadina.

Il campo sportivo gemonese sorge in un luogo amenissimo, poco lungi dalla villa Celotti su dolce declivio tra vigneti e frutteti che ne fanno deliziosa cornice.

In una di queste fresche sere lunari, ci portammo sull'anzidetto piazzale di giuoco di calciatori e provammo una grande letizia nel vedere una spensierata animazione di giovani e fanciulli, di famiglie e di allegre comitive di operai: i primi addestrandosi nel giuoco del calcio, i secondi assistere e assecondando il giuoco con grida di approvazioni e di incoraggiamenti ai giuocatori.

Le formazioni delle squadre si stanno gradatamente avviando alla loro indefettibile sistemazione: una, che è quella dell'Avanguardia, è già a posto nei suoi quadri ed è già pronta a battersi con la prima di Osoppo sul campo di quest'ultima: una seconda squadra sarà in breve in efficenza formata da ottimi e capaci elementi fascisti e militi; e verrà denominata «La fascista»; la terza promettente assai bene sarà composta di Balilla e porterà il nome di «La tempo».

Il campo sportivo poi oltre ad essere riordinato, avrà delle modificazioni alle parti angolari per un maggiore ampliamento e per la correzione delle linee assimetriche.

Il progetto di questi lavori è stato eseguito dall'ing. Renato Raffaelli, che è il vivificatore del salutare giuoco del calcio e che, con la collaborazione dei signori Ermes Bisetti, Guerrino Crapiz, Gino Dosi e di altri provati calciatori con l'aiuto indispensabile del cav. uff. dott. Giuseppe Castellani benemerito e saggio amministratore della nostra città, saprà realizzare ciò che ha designato e dotare la città dell'importante opera per l'addestramento e irrobustimento fisico dei nostri giovani.

Funebri Eli nob. Vintani

L'altra sera il corpo insegnante di questa città ebbe il doloroso annuncio della morte nel fior degli anni, quando tutto sorride e il sangue pulsa copioso avvertendo la pienezza della vita e della giovane collega signorina Eli Nobile Vintani.

Nelle bianche sale dell'Ospedale civile finì 24 anni cristianamente rassegnata, i suoi giorni, travagliata da un lungo male che non perdona.

Oggi alle ore 9 sono seguiti imponenti i funerali, che ebbero formazione alla chiesetta di S. Michele.

Precedevano la carrozza le insegne del Cristo, la Guardia d'onore, la Centuria Balilla, le Giovanette italiane, le scolaresche, la scuola di Maniaglia, dove la defunta insegnava, con gagliardetti e bandiere, una lunga teoria di belle corone tra le quali una della famiglia, del Corpo magistrale, della nonna e zia Giovanna, dei cugini Maria e Umberto, delle famiglie Spezzamiglio, Blasutig, delle amiche Cecchini.

Reggono i cordoni la contessina Giuseppina di Colloredo Mels, il Direttore didattico signor Tito Bosello, le insegnanti sig.a Emma Benedetti, sig.ra Teresina Bonitti, ai lati stanno i maestri e sei guardie d'onore. Seguono la zia contessa Giovanna Vintani, la zia co. Angela di Colloredo Mels e cugino Antonio, il signor Umberto Trieh, i signori Venturini, il dott. cav. Liberale Celotti e nipote Antonio, gli insegnanti con il gagliardetto, il Comune rappresentato dal cav. Rossini Carlo con le bandiere della Comunità, rappresentanze di Associazioni, una folla di popolo.

Dopo la cerimonia religiosa al Duomo, il lungo corteo raggiunge il Camposanto.

Sul limite della fossa ha pronunciato un commovente discorso il Direttore didattico signor Bosello. Quindi la bara viene calata nella tomba della famiglia Venturini.

Da MORSANO al Tagliamento

LA TRISTE FINE DI UN VECCHIO

(26). — Ieri una mortale disgrazia è accaduta nella palude in località Braida. Certo Luigi Gaiardo di anni 76 si recava in palude allorchè, colto da improvviso malore, cadde nell'acqua — poco più di venti centimetri — trovandovi la morte.

Dopo qualche ora, i famigliari vedendo che non ritornava a casa, si recarono a cercarlo, e lo trovarono cadavere.

Da CIVIDALE

Esposizione di lavori alle Elementari

(26). — In diverse aule delle scuole elementari urbane di piazza XX Settembre, sono stati diligentemente esposti i lavori eseguiti dalla scolaresca durante l'anno scolastico testo chiusosi. I lavori esposti sono stati giudicati favorevolmente tanto per l'accurata esecuzione che rivela un ottimo sistema di insegnamento.

Altrettanto è stato rilevato nell'aula del Giardino infantile, dove l'esposizione dei lavori dei frugolini attirò maggiormente l'attenzione del pubblico. Sabato e domenica l'esposizione venne visitata da molti signori, fra i quali: l'on. P. S. Leicht, dal Sottoprefetto cav. Gottardi, dal Sindaco comm. Pollis, dal prof. comm. Accordini assessore, dall'avv. Meriot assessore alla P. I. dall'Ispettore Scolastico prof. Toneatto, da signore, signorine e tutti ebbero parole di lode pel corpo insegnante.

CORSO DI STENOGRAFIA

Col 1. agosto a cura della Società Friulana di Stenografia Gabelsberger Noè, Sezione di Cividale, si inizierà un corso di preparazione agli esami di riparazione per gli studenti delle scuole medie. Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede sociale Borgo S. Domenico N. 28 dalle ore 20.30 alle 21 di ogni giorno e la mattina delle domeniche.

INNESTO DELLA VITE

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. A. Ortali, avverte che mercoledì 28 corrente mese alle ore 8 presso l'azienda del cav. Morelli de Rossi di Manzinello di Manzano, verrà tenuta una pubblica lezione pratica di innesto della vite ad occhio dormiente.

Possono assistervi gli innestatori che credono apprendere questo nuovo e consigliato metodo d'innesto.

ISPEZIONE

Oggi il nostro Municipio ebbe la visita di un Ispettore ministeriale.

Comis campione cividalese del pedale

(Z. L.) — Nella gara di domenica scorsa, Comis, dell'Unione Ginnico Sportiva, seppe imporre la sua classe ed emergere di gran lunga su tutti gli altri concorrenti che ambivano al campionato ciclistico di Cividale, ed ai campionati delle rispettive società.

La corsa ebbe luogo su un circuito di 12 chilometri circa (Cividale — Ipplis — Spessa — Gagliano — Cividale) da compiersi 8 volte di seguito.

Il primo giro venne compiuto alla media oraria di Km. 33, con la seguente classifica: 1. Fadini del S. C. — 2. Zanutti dell'U. G. S. C. — 3. Comis dell'U. G. S. C., seguiti dagli altri in gruppo.

Nei giri successivi, quantunque la media oraria sia stata sensibilmente abbassata, avviene una severa selezione, tanto che al 5° giro tagliano il traguardo solo 5 corridori che si ridurranno ancora, rimanendo in gara al 7° giro: Comis, che è riuscito ad acquistarsi un distacco di 15 minuti su Zanutti, attardato da vari incidenti e questi seguito da Mulloni.

Le posizioni di questi corridori rimangono invariate sino alla fine della corsa, classificandosi: 1. Comis Dionisio dell'U. G. S. C. con 7 traguardi vinti su 8 — 2. Zanutti dell'U. G. S. C. — 3. Mulloni dello S. C.

Da ARTA

Il parapetto del Bût si spezza facendo precipitare tre fanciulli nel fiume

Due salvi ed una bambina annegata

Abbiamo da Arta, 26, sera, per telefono:

Oggi, alle ore 17.30, è accaduta una gravissima disgrazia, che avrebbe potuto avere maggiori conseguenze, se non vi fossero stati dei coraggiosi ad evitarle. Sulla strada nuova che discende alla Fonte Pudia, stavano a quell'ora, poggiati ai ripari in legno del ponte sul Bût, due fanciulli ed una ragazzetta, certa Contini Caterina fu Guglielmo di anni 9. Stavano guardando le acque del fiume gonfio più del solito, quando il riparo in legno del ponte, riparo non molto resistente, si spezzò, facendo cadere i tre ragazzi nelle acque. Un urlo di angoscia echeggiò tra i paesani che passavano in quel momento da quella parte. Due di essi si gettarono prontamente nel fiume e dopo sforzi inauditi giunsero a trarre a salvamento i due ragazzi; non così la fanciulla Contini che fu travolta dalle acque e, fino al momento in cui telefono (ore 7.30), non è stata rinvenuta.

Le ricerche continuano.

La disgrazia ha impressionato grandemente questa popolazione.

Figuratevi come la famiglia Contini abbia appreso la sventura gravissima da cui fu colpita.

Da COSEANO

Consiglio comunale

(26). — Sabato 25, alle ore 14, nella sala principale del Municipio, ebbe luogo il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco Facini Bernardino.

Prima di passare alla trattazione dell'importante ordine del giorno, il Sindaco diede il benvenuto al nuovo segretario comunale signor Gino Pellegrini, che per la prima volta assiste alla convocazione consigliare.

La parola del Capo del Comune improntata alla massima cordialità e la espressione della intera popolazione che vede nell'egregio funzionario la persona attiva e capace, degna delle sorti del nostro Comune.

Risponde il Segretario, che dichiarandosi veramente commosso della attestazione di stima, sarà, egli dice, principale sua cura, attendere alle sorti del Comune di Coseano con vivo amore.

Da queste colonne vada un plauso all'egregio Segretario interino signor Giacomo Ragher che nonostante il forte lavoro che lo assorbe nel suo Comune di Rive d'Arcano, disimpegnò dal mese di gennaio u. s. il suo mandato colla massima soddisfazione di tutti.

Da PORDENONE

BAGNO COMUNALE

(26). — Lo stabilimento comunale dei Bagni dal 24 corrente, è aperto tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20. Nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato e domenica l'acqua viene riscaldata, mentre negli altri giorni non è disponibile che acqua fredda. La tariffa è quella degli anni decorsi.

CONCERTO AL CAFFE' NUOVO

L'altra sera abbiamo potuto gustare al Caffè Nuovo un concerto di buona musica classica e moderna dato da una scelta orchestra. Sappiamo che è intendimento dei conduttori del caffè signori Luigi Figini e Luigi Maschietto di farci godere altri trattenimenti del genere.

A loro le nostre vive congratulazioni per il bel successo di questa bella e coraggiosa iniziativa.

AL CIVICO OSPEDALE

Nella giornata di ieri avvennero due disgrazie con conseguente ricovero dei colpiti al nostro Ospedale. Uno è un certo Bruno Pellegrini, di giovane età, che toccando imprudentemente una bomba, fu ferito dalle scheggie di questa, ad una mano, in modo grave.

Il secondo è un contadino, pure giovane, certo Vincenzo Azzano, ferito alla mano sinistra mentre stava lavorando colla torca che egli stesso maneggiava.

Dopo la prima accurata visita furono dichiarati guaribili, il primo in giorni 30, il secondo invece in un periodo molto più breve.

ISTITUZIONI BENEFICATE

Quale residuo della gita sociale, l'Associazione Commercianti ed Esercenti ha versato L. 250 alla Colonia Alpina. Alla stessa ha versato L. 50 in morte del dott. Cimatti Federico, la famiglia Cimatti.

Al Dispensario Antitubercolare la famiglia Cimatti sempre per onorare la memoria del proprio caro versò L. 50. Alla stessa istituzione sono pure pervenute le seguenti offerte: conte don Zoppola Francesco in memoria dello stesso L. 100 — Popaiin Telesforo in morte di Gardazzo Giuseppe L. 5 — in morte di Cigolotti Pietro: acuni amici di famiglia L. 120 — dott. Furlanetto L. 10.

Alla Congregazione di Carità furono versati: per onorare la memoria di Giovanni Moras, i coniugi Alberto ed Alba Verdi L. 50 — per la memoria di Lucia Meneghel in Pellini, diverse persone, a mezzo del signor Bellot Angelo, L. 50 — in morte di Cigolotti Pietro: il cav. uff. Spellzore Napoleone L. 25 — Fantin Giovanni offrì alla predetta Opera Pia L. 50.

Al Pro Infanzia vennero fatte le seguenti oblazioni: in morte del dott. Cimatti: la famiglia L. 50 — Coniugi Alberto ed Alba Verdi, in morte di Giovanni Moras L. 50.

Romano Sacilotto e figli, nel quarto anniversario della morte della loro amata Elisa versarono L. 50 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità — Asilo Infantile — Pro Infanzia — Dispensario Antitubercolare — Patronato Scolastico.

A favore della Chiesa di S. Gregorio furono fatte le offerte di cui sotto: Pasut Angelo L. 50 — Cooperativa Agricola Mandamentale L. 70 — Persot Antonio e figli L. 50 — Portolan Giulio (seconda offerta) L. 25 — Bolognin Luigi L. 20.

AL TEATRO VERDI

Viene annunciato che cominciando da questa sera al Teatro Verdi agirà la compagnia dialettale diretta dall'artista E. Robis che impersonerà la maschera di «Felicetto». Il repertorio della compagnia è alquanto vario perchè va dalle commedie al varietà, passando attraverso agli scherzi comici.

Da BUDOIA

Cose del Fascio

Il Segretario politico del Fascio ci comunica:

(26). — Il Direttorio della Sezione Fascista comunica che con delibera in data 18 luglio u. s. ha espulso dal Partito Nazionale Fascista il signor cav. Antonio Patrizio di Budoia.

Con delibera pure in pari data ha dato esecuzione alla deliberazione del Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Udine generale Ronchi, riammettendo nel Partito Nazionale Fascista il signor Angelo Zambon fu Osvaldo di Dardago e Angelo Carlon fu Ermete di Budoia.

Cronache Goriziane

Un fatto di sangue in via della Casa Rossa

GORIZIA, 26.

Un grave fatto di sangue è avvenuto domenica notte, in una casetta del quartiere popolare di via della Casa Rossa, dovuto alle violenze di un vecchio beone. Dimora quivi da qualche anno certo Francesco Medvel, di 70 anni, pittore, con la moglie Elena. Fabio di anni 60, e il figlio Riccardo di anni 36, bandaio. Il Medvel, dedito al vizio del bere, ritornando a casa ubriaco trovava sempre modo di litigare con la moglie e con il figlio. Anche ultimamente ebbe modo di inscenare un violento alterco, dovuto alle insistenze del vecchio che pretendeva di essere mantenuto dal figlio, mentre egli sciupava tutti i quattrini in bagordi.

Ieri sera il Medved si era recato assieme alla moglie all'osteria Glessig, dietro il castello. Rientrando a casa brillo si mise a litigare con la moglie e il figlio. Dalle parole si venne ben presto ai fatti. Il vecchio armatosi di un coltellaccio da cucina entrò improvvisamente nella camera del figlio, che si era nel frattempo coricato, vibrandogli un potente colpo alla schiena dimodochè la lama si contorse nella schiena fino al manico.

Quando la moglie vide che il vecchio voleva finire il disgraziato Riccardo che perdeva sangue dalla schiena e dalla bocca, si scagliò contro il proprio marito per impedirgli il delitto. Ma la disgraziata, appena parratasi fra i due, rimase colpita dal coltello alla mano sinistra.

Richiamati dalle grida di aiuto, accorsero premurosamente i vicini. Il vecchio Medved fu trovato sulla soglia dell'uscio mentre cercava di prendere il largo. Il feritore fu senz'altro fermato e tradotto dai militi alla vicina caserma dei carabinieri.

I due feriti furono prontamente soccorsi sul posto e quindi con l'autolettiga della Croce Verde trasportati all'Ospedale Comunale di Gorizia. I sanitari del Pio Luogo constatarono al Riccardo Medved una grave ferita da taglio e punta penetrante in cavità, alla regione scapolare destra, con pericolosa lesione polmonare. La moglie Elena Fabio con una ferita da taglio al metacarpo della mano sinistra.

Il fatto di sangue ha prodotto impressione e sollevato una giusta indignazione fra gli abitanti del quartiere popolare.

Una baruffa fra giuocatori di bocce

All'osteria Giuseppe Lutmann, in via S. Pietro, si è scatenata ieri nel pomeriggio una violenta rissa fra giuocatori di bocce, nella quale rimaneva ferito alla testa l'operaio Massimiliano Zanusso, di 31 anni, da Padova. Fra i giuocatori figuravano certi Pietro Macori e Domenico Damiani. Il Macori ad un certo punto, avendo perduto il giuoco, si scagliava con una bottiglia in mano contro il Zanusso. Il Zanusso colpito in pieno alla testa, cadeva a terra svenuto mentre il Macori, compiuto il gesto, si dava a precipitosa fuga.

Il ferito veniva poco dopo soccorso e trasportato all'Ospedale di Gorizia. I carabinieri resi edotti del fatto si dettero sulle traccie del feritore arrestandolo dopo qualche ora dopo ad Aidussina.

Minaccia i passanti con una rivoltella

Il pattuglione di carabinieri comandato dal vice-brigadiere Grazioso, ha proceduto ieri sera, in via Cappuccini all'arresto del muratore Velentino Vidmin, di 27 anni, da S. Pietro, perchè sorpreso in istato di ubriachezza a minacciare i passanti con una grossa rivoltella.

L'arrestato è stato passato alle locali carceri giudiziarie a disposizione del giudice istrutore.

Un violento cozzo fra una motocicletta e una bicicletta

Verso le 12 di oggi in via Trieste è seguito un violento cozzo fra un motociclista e un ciclista. Vittime dello stesso sono rimasti certi Giuseppe Pieri, di 48 anni, da Voisizza e Luigi Sivig, abitante in via Trieste 20.

Il Pieriez che proveniva dallo stradone di Merna in motocicletta non s'accorse del ciclista per cui il cozzo fu inevitabile.

Lo sfortunato motociclista finì nel fossato della strada con la testa contro una pietra. Lo Sivig, che veniva in bicicletta, se la cavò con qualche contusione alla regione parietale e al braccio sinistro.

Sul posto accorse la Croce Verde che provvide a ricoverare il motociclista all'Ospedale dei Fatebenefratelli mentre lo Sivig venne trasportato nella propria abitazione.

Lo stato dello sfortunato motociclista è allarmante perchè gli furono riscontrati sintomi gravi di commozione cerebrale e la frattura dell'osso zigomatico destro.

La tragedia della montagna

Il giovane concittadino Gino Cumar, di anni 20, abitante in via Mattioli, portatosi ieri per tempo, in compagnia di Luigi Marega, alle foci del Liah per attaccare la salita della parete che si erge quasi a picco verso il S. Michele, rimase vittima di una sciagura alpinistica. I due alpinisti avevano fatto già buon tratto di strada, quando il Cumar, messo un piede in fallo, scivolava giù dalla ripida scarpata attaccandosi disperatamente a un ciuffatto d'erba. Il sostegno improvvisamente gli venne a mancare e il giovane, gi stordito dal primo colpo, ruzzolò giù dalla parete precipitando per una cinquantina di metri nel sottostante burrone.

Il Marega, in preda alla più viva angoscia, ritornò alla base per invocare soccorso. Fu provveduto più tardi a chiamare la Croce Verde. Intanto furono organizzati i lavori di soccorso. Il disgraziato Cumar fu rinvenuto tramortito in fondo al precipizio. Sollevato amorevolmente fu adagiato sulla barella e quindi trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Lo stato del ferito è abbastanza grave. Il Cumar nella grave caduta riportò multiple contusioni e varie ferite con probabile commozione viscerale.

Una lode meritata

In questi giorni la Ditta Moretti ha provveduto alla costruzione di un tratto di pavimentazione antistante il cancello d'ingresso al Cimitero degli Eroi.

Nel tratto centrale della pavimentazione si legge: «Cimitero degli Eroi», dicitura questa ricavata con cubetti di porfido.

Il lavoro merita una lode particolare perchè la Ditta costruttrice Lorenzo Moretti di Udine ha provveduto gratuitamente alla costruzione della pavimentazione, e assume maggior significato perchè eseguito all'ingresso del Cimitero dove dormono il sonno eterno tante gloriose salme di Eroi.

A. S. Pro Gorizia batte A. S. Udinese con 3 a 2

Ieri nel pomeriggio si sono incontrati in una partita amichevole le squadre dell'A. S. Udinese e quella del Pro Gorizia. Nel primo tempo, per merito di Busolini, la Pro Gorizia segnò due goals. L'udinese portatosi prontamente al contrattacco, riuscì a violare la porta dei bianco-azzurri.

La ripresa segnò un risveglio da ambo le parti. I bianco-azzurri ancora per merito di Busolini riuscirono a segnare, il terzo goal. I bianco-neri a pochi minuti dalla fine, segnarono il secondo goal.

La squadra pro goriziana scese in campo nella seguente formazione: Tominz — Beer, Incerti — Costa, Astri, Sussuolo — De Rocco, Bertacchini, Manner, Buscaini e Vanni.

CORTE D'ASSISE

La tragedia di Auzza

Si è iniziato all'Assise il processo contro Antonio Lusicky, di 31 anni, da Borovnica (Lubiana) commerciante, imputato di omicidio qualificato per aver a fine di uccidere esploso vari colpi di rivoltella contro Gabriella Gabrielcic, in Gorìup, cagionandone la morte. Il Lusicky è inoltre imputato di tre mancati omicidi qualificati e di contravvenzioni per aver ommesso denuncia dell'arma.

Il fatto di sangue si svolse in Auzza l'agosto del 1924. Il Lusicky dovendo abbandonare in quei giorni l'osteria gestita a conto dei Gabrielcic, fece chiamare nella sua stanza la Gabriella, la madre e una sorella, allo scopo di passare alla liquidazione definitiva dei conti.

conti. Nella stanza entrò anche la moglie del Lusicky. Ad un certo punto della discussione il Lusicky estraeva improvvisamente la rivoltella sparando contro le donne. Visto quindi la enormità compiuta, volgeva l'arma contro di sè sparandosi un colpo in direzione della tempia destra.

La tragedia ebbe a suscitare viva indignazione e parole di aspri commenti contro l'assassino, anche per la notorietà della famiglia colpita.

Oggi il processo contro l'«Assassino di Auzza», dopo un rinvio a sensi dell'articolo 328 del Codice di procedura penale, riappare in Assise.

Nella giornata di oggi si è avuta la deposizione dell'imputato. Nel tardo pomeriggio è seguita la deposizione della moglie del Lusicky.

Domani principerà la sfilata dei testimoni, circa una trentina.

Da CERVIGNANO

Riunione dei delegati dell'Avanguardia

(26). — Ieri, 25 corrente, sotto la presidenza del Delegato di zona delle Avanguardie Giovanili Fasciste signor Guido Venier, si riunirono in una sala del Municipio tutti i Delegati Sezionali e Comandanti dell'A. G. F. di questo Mandamento per discutere in merito alla organizzazione giovanile.

Parlò diffusamente il Delegato di Zona sul movimento avanguardista e tracciò le direttive per una sana e valida linea di condotta che dovranno tenere tutti i delegati sezionali affinchè l'Avanguardismo proceda sempre forte e sicuro verso la meta radiosa designata dalle superiori gerarchie del P. N. F.

Informò quindi che domenica 1° agosto, in occasione dei grandi festeggiamenti fascisti che si terranno a Cervignano, avrà luogo la formazione della Coorte della Milizia Avanguardista nonchè l'inaugurazione della Fiamma della suddetta.

Per tale manifestazione è assicurato l'intervento del signor Emilio Cassanego, Console della Legione «Isonzo» dell'Avanguardia.

Diede poscia tutte le direttive per la futura organizzazione che rispondono fedelmente agli ordini impartiti dal Fiduciario di Zona del P. N. F. Console Francisci cav. uff. Enrico e quindi la importante riunione ebbe termine.

Da CORMONS

Chiusura dell'anno scolastico alla R. Scuola Professionale

(26). — Ieri mattina alla presenza di tutte le Autorità cittadine è seguita la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico della R. Scuola Professionale «Benito Mussolini» ed alla fine furono distribuiti ai più meritevoli i diplomi e regali.

Parlò applauditissimo il cav. Antenore Marni, R. Commissario della Scuola, il quale illustrò minutamente i progressi fatti in un anno di questi bravi frequentatori.

La mostra dei lavori resta aperta al pubblico per tutta questa settimana.

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

Ieri nella vicina Brazzano vi furono l'annunciate gare di tiro al piattello. Per la bellissima organizzazione esse riuscirono ottime.

MESSA IN SUFFRAGIO del Decano

Nella Chiesa Parrocchiale alle ore 9 ant. di mercoledì 28 corrente — trigesimo della morte dell'indimenticabile Pastore — sarà tenuta una solenne Messa di Requiem in suffragio del compianto Decano don Giuseppe Peteani.

FESTEGGIAMENTI

Fervono alacri i preparativi dei grandi festeggiamenti che si terranno l'8 agosto p. v. Figura nel programma la prima grande corsa automobilistica valevole per il campionato cormonese, le gare di tiro al piattello, la gara di calcio fra una quotata squadra del Friuli, il ballo campestre, fuochi d'artificio ed infine il campionato friulano di danza.

Da AIELLO

La famiglia di Filippo Corridoni

(24). — Ieri i genitori e la sorella di Filippo Corridoni, accompagnati dal cav. Compiani, segretario politico del Fascio di Parma, e dal prof. Vespasiani dei Sindacati fascisti di Gorizia, erano ospiti graditissimi della famiglia del maestro Ettore Tramontini.

La famiglia Corridoni si trova in pellegrinaggio doloroso per rintracciare le spoglie dell'Eroe purissimo, morto nella Trincea delle Frasche.

Essendo la visita di carattere prettamente privato, il paese non ha potuto, come sarebbe stato suo volere, fare agli ospiti illustri le accoglienze dovute.

La madre, però, e la sorella Maria, gradirono l'omaggio di un mazzo di fiori, che venne loro offerto da un piccolo Balilla a nome del Fascio.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

LAUREA

(26). — In questi giorni il nostro concittadino signor Mauro Giovanni, tenente pilota nella R. Aeronautica si è brillantemente laureato a Venezia in scienze economiche.

Vivi rallegramenti al neo dottore, e felicitazioni sincere agli ottimi di lui genitori.

Alle ore 2. del 26 luglio, cessava di vivere il

Rag. Luigi De Agostini

La moglie, il fratello, i nipoti e i cugini tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10 partendo da Via Belloni 4.

Per volontà del defunto la cara Salma sarà trasportata a Tricesimo.

Udine, 27 luglio 1926.

L'Associazione Commercianti di Udine e l'Associazione Industriali Friulani annunciano col più vivo dolore la perdita del loro Economo

Rag. Luigi De Agostini

Udine, 26 luglio 1926.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il 4 AGOSTO 1926 avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore della «Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi.

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. — I PREMI SONO TUTTI IN CONTANTI PER L. 475.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Operando il bene non dire mai basta.

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle Buste della Fortuna, dagli appositi incaricati e presso la «Commissione» sopradetta.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da PALMANOVA

GRAVE INVESTIMENTO

(26). — Questa mattina, una automobile, sulla via tra S. Maria la Longa e S. Stefano, investiva certa Fabbri Luigia in D'Angelo di S. Vito di Fagagna, che si avviava con un carretto alla volta della vostra città. Gli automobilisti raccolsero la donna e la trasportarono al nostro Ospedale, dove fu accolta di urgenza. La prognosi è riservata.

ALL'ASILO INFANTILE

Nel pomeriggio di sabato si è svolta in forma semplicissima e famigliare la festa della chiusura dell'anno scolastico di questo Asilo infantile.

Erano presenti oltre alla Presidenza ed al Consiglio amministrativo, l'assessore Olivo per il Sindaco assente, i presidenti delle Opere Pie locali e diverse signore e signorine insegnanti.

Dopo qualche esercizio dei bambini, la bambina Del Mestre espresse con una graziosa poesia i ringraziamenti al Consiglio amministrativo ed ai benefattori. Quindi venne distribuito un sacchettino di dolci.

Rallegrava la festa la banda del 23° Reggimento Artiglieria qui di stanza, gentilmente concessa.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Ecco il resoconto dei festeggiamenti tenutisi nella ricorrenza del SS. Redentore:

Entrate: proventi vendita cartelle della tombola L. 5572, e biglietti del ballo L. 1864.80, totale entrate L. 7436.80.

Spese: tombola (L. 1800), orchestra, piattaforma, inservienti ecc. (L. 1340) L. 3140 — Tasse erariali, ecc. L. 1519,30 — Trasferte a funzionari governativi L. 262,40 — Fornitura bollett. L. 310.75 — Spese diverse (agli incaricati della vendita delle cartelle, per il palco della tombola, stampe e distribuzione manifesti, propaganda, luce ecc.) L. 514,60 — Totale spese L. 5687.05.

Introito netto versato al Tesoriere lire 1749.75.

Da SESTO AL REGHENA

ANNEGA FACENDO UN BAGNO

(26). — Nel laghetto di Pacher, ieri il diciottenne Vittorio Ros ha trovato tragica morte. Egli si recava a prendere un bagno in compagnia di altri due giovani. Incapace di nuotare si avanzò imprudentemente un bel tratto nella acqua. Ad un certo momento, essendogli venuto mancare il terreno sotto i piedi, fu veduto agitare disperatamente le braccia in aria e scomparire sotto acqua.

I due compagni, pure essi incapaci di nuotare, assistettero impotenti alla misera fine del disgraziato il cui cadavere venne pescato qualche ora dopo.

CRONACA SPORTIVA

Risanese - U. O. E. I. 3-2

Con la caratteristica fortuna delle squadre campagnole, la Risanese ha battuto i più forti avversari.

Il gioco si inizia in modo fiacco da parte dei gialli e veloce se pur privo di tecnica da parte dei bianco-neri, e questi ultimi hanno modo di prevalere leggermente. Nonostante questo, in azione veloce, Toso, scavalcati i terzini avversari, segna per gli Udinesi.

Questi ultimi, così risvegliati, dominano nettamente. Un tiro di Iacob rimbalza un metro entro la porta; ma l'arbitro pare non voglia accorgersene. Il primo tempo termina senza altro punteggio.

La ripresa è pure in netto favore dei gialli, ma un grossolano errore di Braida permette ai Risanesi di pareggiare. Su calcio di prima, per inesistente fallo, nuovo punto di questi ultimi. Cassetti para in tuffo il tiro fortissimo, raso terra nell'angolo destro, ma la palla gli sfugge e due avversari, balzatigli addosso, segnano.

Reazione immediata degli Udinesi che sferrano una violenta offensiva. Ma viene il terzo punto dei Risanesi.

Il gioco si fa pesantissimo. Nell'area dei bianco neri si susseguono mischie furibonde ma il Risano, schierato davanti alla porta, con le mani, coi piedi con le schiene tiene duro.

Finalmente il signor Gallina si accorge di un fallo della sua squadra e concede il calcio di rigore. Minazzi segna.

Poco dopo la fine della brutta partita la quale fu guastata dall'infelice arbitraggio.

Giocò con il Risano, Palmano che casualmente si trovava sul campo ed al quale i vincitori devono gran parte della vittoria. La partita si svolse al Campo Moretti.

La squadra vincente era composta come segue:

Scussolino — Passero — Palmano — Ciani II — Menossi I — Nonino — Menossi II — Agricola (cap.) — Passero III — Polo — Ciani I.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 26 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	751.3	750.0	749.3
Pressione al mare	761.9	760.6	759.8
Temperatura	22.9	23.5	21.8
Umidità (0-100)	70	62	67
Vento Direzione	SE	SSE	E
Vento Forza	q. f.	q. f.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	5
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,9
Temperatura minima: 20,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Spagna
Pressione minima: 744, sulle Shetland.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 77.75 — Svizzera 584 — Londra 146.75 — America 30.1250 — Spagna 428 — Romania 13.75 — Praga 89.40 — Berlino 7.1850 — Belgio 89.50 — Ungheria 0.04250 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 52.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.50.
Consolidato 5 per cento 91.
Obbligazioni delle Venezie 65.10.

:: CRONACA UDINESE ::

XXVI Luglio

Ieri, 26 luglio, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito nazionale, tutti gli edifizi municipali e numerose case private erano imbandierati.

***

Il 26 luglio 1866, fra l'entusiasmo di tutta la popolazione, entrava in Udine l'esercito liberatore col generale Enrico Cialdini, che si recava a Pradamano, dove stabiliva il quartiere generale dell'armata di occupazione.

La pattuglia di punta di cavalleria (crediamo dei Lancieri «Firenze»), comandata dal tenente concittadino Bernardino Berghinz, giungeva sul Viale fuori Porta Poscolle e poi entrava in città, seguita da uno o due squadroni già il giorno precedente, 25 luglio 1866.

***

All'alba del 26 luglio 1866 il nostro esercito si preparava ad attaccare l'esercito austriaco, e il primo scontro avveniva al ponte di Versa; ma l'avanzata era fermata dall'annunzio della tregua d'armi (non armistizio) della durata di 8 giorni conclusa fra gli alti poteri dei due Stati belligeranti; alla scadenza la tregua si prolungava fino alla conclusione definitiva dell'armistizio di Cormons, avvenuta il giorno 11 agosto del 1866.

L'armistizio stabiliva che dovevano essere sgomberate tutte le terre occupate da Garibaldi e dal generale Medici nel Trentino; nel Veneto amministrativo erano rioccupati dagli austriaci tutti i paesi posti sulla sinistra del Torre; il Canale del Ferro, incominciando da Gemona, e tutto il territorio sulla sinistra dell'Alto Tagliamento, cominciando da Venzone, rimanevano occupati dalle truppe austriache il Forte di Osoppo, le fortezze di Verona, Peschiera, Mantova e Legnago, la città di Venezia e tutto l'Estuario.

All'annuncio del concluso armistizio pervenutogli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, barone Bettino Ricasoli, il generale Garibaldi rispondeva con lo storico telegramma di una sola parola: «OBBEDISCO».

L'originale del telegramma si trova conservato nel Museo del Risorgimento del Castello Sforzesco di Milano.

Il Prefetto visita l'Orfanotrofio di Rubignacco

Ieri, alle ore 15, il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, il viceprefetto comm. D'Alena, il comm. Caveri Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il cav. Oriolo presidente della Commissione Reale provinciale, hanno visitato il grande Orfanotrofio di Rubignacco che accoglie 556 orfani di guerra.

Presenti alla visita delle cospicue autorità c'erano il co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco benemerito presidente dell'Istituto che accolse i visitatori con la sua tradizionale ospitalità gentile, il sottoprefetto cav. Gottardo, l'on. Leicht, il dott. cav. Pitotti consigliere dell'Istituto, il comm. Giuliano di Caporiacco, il comm. prof. Accordini, il Sindaco comm. de Pollis, il direttore tecnico cav. ing. Zorzi, il rettore mons. cav. Aita, il prof. comm. Pizzio, il direttore didattico Cossio, l'ispettore Toneatto, l'economo dell'Istituto signor Battistella, il prof. cav. Cavallero, il prof. Dalmasson ecc.

All'arrivo del Prefetto, che visitava ufficialmente l'Istituto, la banda degli orfani, diretta dal maestro Giacomo Cinirella, intonò la Marcia Reale.

Il co. Gino di Caporiacco, prima che il Prefetto e le autorità visitassero l'Istituto, porse il saluto illustrando l'efficienza dell'istituzione.

Le autorità visitarono poi i laboratori, le camerate, gli uffici, i vari servizi e la colonia agricola.

Il gr. uff. Spadavecchia rimase colpito dalla perfetta organizzazione dell'Istituto ed espresse vive lodi ai benemeriti preposti.

Dopo la visita, gli orfani sfilarono dinanzi al Capo della Provincia e alle altre personalità e cantarono l'«Inno degli Orfani» con accompagnamento della musica.

l'Inno, parole e musica, è opera di due egregi insegnanti: i maestri Dino e Luigi Garzoni. Lo riportiamo:

Siam di Roma la nova progenie
generata da sangue di prodi,
cui son vani gli osanna e le lodi
se non cantan l'eroiche virtù.

Noi cantiamo dei Padri la gloria
con le note del nostro lavoro,
li preghiamo in armonico coro
che ci guardino ognor da Lassù.

O Patria, Ti sacriamo
la nostra ardente fe';
e braccio e cor votiamo
al Duce e al saggio Re.

Dal Vegliardo di Quarto a Randaccio
da Nazario all'Ucciso di Trento,
tutti i Morti nel grande cimento
sono Faci raggianti d'amor.

Nella Luce del Loro travaglio
noi compiamo nostr' opre feconde,
mentre ai Cieli d'Italia s' effonde
questo voto scolpito nel cuor:

O Patria, Ti sacriamo
la nostra ardente fe';
e braccio e cor votiamo
al Duce e al saggio Re.

Lo sfilamento e l'esecuzione dell'inno furono ammiratissimi dalle autorità.

Fu poi servito il vermouth d'onore.

Ai giornalisti presenti, compreso l'egregio collega Gino Piva del «Resto del Carlino», fu offerto un artistico lavoro in ferro battuto, eseguito dagli orfani.

Alla partenza del Prefetto, la musica suonò ancora la Marcia Reale e il Capo della Provincia fu ossequiato dai presenti.

Una grande giornata friulana

Il Sodalizio Friulano della Stampa, allo scopo di chiudere degnamente gli straordinari festeggiamenti del settembre p. v. in Udine (11, 12, 13 Giornale aviatorie sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe di Udine; 19 e 20 Convegno delle Bande musicali del Friuli; 12-26 Prima Biennale Friulana d'Arte) ha indetto, nel giorno 26 dello stesso mese, una «Giornata Friulana».

L'eccezionale manifestazione — la prima del genere in Friuli — si risolverà in una esaltazione delle tradizioni e dei costumi di nostra gente, offrendo in rapida e suggestiva visione tutto il Friuli antico e nuovo, ne' suoi aspetti folkloristici più significativi.

Il programma della giornata comprenderà:

1) Un convegno di corpi corali del Friuli — 2) Un corteo di gruppi nei caratteristici costumi di ogni località del Friuli — 3) Una gara di danze friulane in costume, con accompagnamento di strumenti tradizionali (armoniche, liron, violin, bugul, ecc.) — 4) Recita, da parte della Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana de «Il frutin», commedia in 3 atti di A. M. Alatere (primo premio nel Concorso 1925 della Società Filologica Friulana).

E' superfluo illustrare l'enorme interesse che questo programma desterà ovunque vivo permane l'affetto per le forme e lo spirito dei tempi trascorsi; è superfluo pure avvertire l'interesse vivissimo ch'esso desterà fuori del Friuli.

Il Comitato generale ha diramato una circolare che così termina:

«Tutti devono però rispondere con entusiasmo all'appello, poichè la «Giornata Friulana» assurgerà alla grandiosità di un rito: e dicendo «tutti», intendiamo riferirci specialmente ai centri della provincia, dove è più facile adunare un gruppo in costume od un coro, attestanti il tenace attaccamento alle più sane e belle tradizioni della stirpe.

«Con la certezza di pienamente riuscire nel nobilissimo intento, noi salutiamo sin d'ora i numerosi gruppi friulani che converranno in Udine ad affermare tangibilmente che se la moderna civiltà disperde tanta parte della poesia paesana, non s'è interamente sperduta nè spenta la poesia dell'antico e glorioso Friuli».

Al Sodalizio della Stampa — Via della Prefettura, 12 — sono già pervenute numerose adesioni e contributi finanziari, dei quali inizieremo la pubblicazione.

Sabato, alle ore 14, il Comitato generale terrà una prima riunione per procedere alla nomina di quello esecutivo e per fissare i dettagli della grande manifestazione folkloristica.

Nel IX anniversario della fondazione delle Fiamme Nere

La Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia ci comunica:

Nove anni sono passati, pieni di fortunose vicende, di dolori e di glorie, di fede e di speranza, di scoramento e di lotte, ed ora in tutti gli angoli della Penisola, raccogliendoci in spirito tutti quanti avemmo la ventura di portare di faccia al nemico, nell'impero degli irresistibili assalti sul bavero della giubba la gloria della fiamme nere e delle rosse.

Soli con le nostre sacre memorie dopo di aver dato alla Patria la Vittoria suprema ed alla riscossa nazionale dopo la guerra gli uomini migliori, la fede, l'audacia, i segni, i canti, celebriamo ora l'apoteosi del nostro Natale, rifacciamo con amoroso ed orgoglioso pensiero tutte le vie della nostra vita, evochiamo appassionatamente le nostre glorie ed i nostri eroi, rileggiamo il vangelo della nostra religione che predicheremo alla Patria e al mondo in tutte le stazioni del nostro cammino di apostoli guerrieri.

Nove anni son passati e molto si è parlato di noi, e molte cose di noi si son dette e scritte. Siamo stati esaltati e diffamati, benedetti e vilipesi adulati e derisi; si chiamarono eroi i ladroni, cavalieri dell'Ideale e masnadieri mercenari; cessato il pericolo, dall'ingratitudine della terra nostra si tentò di ricoprire il nostro nome di obblio e di circondarlo d'una fosca leggenda più grave che le cappe di piombo dei dannati danteschi.

Riconoscenza ed aiuti non dimentichiamo, e maledizioni non escono dalle nostre labbra: la Patria non è una grama fioritura di piccoli uomini egoisti rissosi, e ad essa donammo per non rivivere; ma diciamo chi fummo e chi siamo, mostriamo il nostro cuore che brucia come un rogo e denudiamo la nostra anima che splende come un faro. Ci chiamino come vogliono: romantici, cercatori di avventura, cavalieri della Morte, cavalieri dell'Ideale. Una frase antonomastica non potrà mai ritrarre l'anima nostra, il nostro carattere così complessi, come nessun Omero potrà cantare in versi sonanti tutte le glorie dell'Arditismo che rappresentano l'epopea della razza mediterranea intraducibile nelle forme imperiture dell'arte.

L'Arditismo è la fede che anima gli apostoli e santifica i martiri, è l'entusiasmo che arma gli eroi e li guida all'assalto ed alla vittoria o li inchioda sulla trincea del volontario sacrificio.

E' la guardia invincibile e sempre pronta della Patria, la salvezza suprema della Patria, la risorsa inesauribile della Patria.

E' il terrore del nemico, di tutti i nemici, il giustiziere implacabile dei traditori, il fustigatore spietato dei vili.

E' dovere spontaneo, disciplina volontaria, audacia cosciente.

E' il tempio immenso ove son racchiuse tutte le glorie della Patria, tutte le migliori virtù della razza, tutte le volontà e le aspirazioni della gente nata pel dominio del mondo.

O compagni d'arme, di speranza, di fede sparsi in tutte le terre d'Italia rivisse in noi lo spirito degli avi gloriosi; la spada di Roma lampeggiò nuda nel nostro pugno e rinnovò gli antichi prodigi, per la nostra audacia sublime la guerra che s'era nascosta nelle viscere insidiose del suolo dove crocefiggeva la gioventù eroica fornò a sfolgorare sotto il sole nei travolgenti assalti delle fiamme Nere, e il nostro braccio e il nostro spirito non ebbero una sosta sola nel cammino aspro e lungo che dal S. Gabriele ci portò alla Sernaglia.

Festeggiando il nostro natale cantiamole nel nostro cuore le glorie nostre o compagni d'ardimento e di passione.

Canta, o Primo Reparto, le tue cento battaglie: la Bainsizza, Col del Rosso, Col d'Echele, S. Gabriele, il Montenera, Capo d'Argine, Fontigo, Sernaglia; canta, o secondo invitto, Rombon, Valbella, Fossalta: canta, o decimo, Pedescala, Melaghetto, Valposino: canta, o trentesimo, la Livenza e Stoccaredo, e tu, ottavo, Meduna e Cava Zuccherina; e tu, dodicesimo, gli Altipiani e il Piave: canta, o terzo, Monte Corno, e voi, quattordicesimo e nono, Col Del Rosso e Solarolo. Cantate, o Reparti di Fiamme Nere, di Fiamme Rosse, di Fiamme Verdi: 5, 18, 20, 27, 30, e tutti gli altri che non nomino, il vostro poema di gloria scritto sull'Isonzo, sul Piave, sul Carso, sul Tonale, sugli Altipiani, in Val Giudicarie, allo Zugna, a Monte Fior, a Fiume, in Francia, in Albania. Cantiamo!

I compagni, che lasciammo in tutte le strade da noi percorse pugnando, sorgono dalle loro tombe e ci applaudiscono ed urlano il grido che irruppe dalle nostre gole negli epici assalti e nelle stragi immani.

Ma ricordiamo anche l'opera da noi svolta per la gloria dei Morti e la salvezza dei vivi, dopo la grande guerra, quell'opera che altro sangue costò nobili e generoso e ch'è dovere della Patria e del popolo Italiano, cui ridemmo libertà e grandezza, non dimenticare.

Ricordiamo e ricordiamoci che non interamente è stato vissuto il nostro sogno e percorsa la via del nostro destino. Il nostro compito non si esaurì a Vittorio Veneto, a Milano, a Fiume, a Roma. Tappe non mete furono il 4 novembre del '18, il 15 aprile e il 12 settembre del '19, il 28 ottobre del '22.

Nel mondo ci sono per noi altre strade da percorrere, altre libertà da raggiungere, altre trincee da conquistare.

E' destino che noi si debba marciare avanti agli altri, incontro alla Morte che è Vita, verso l'Ideale che è Luce!

Nella ricorrenza del nostro Natale, serriamo le file superstiti e lanciamo altissimo il nostro grido ammonitori: A noi!

Il Ministero della P. I. per la Grotta di Villanova

Con sua recente deliberazione, il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto comunicare al Sindaco di Lusevera, l'egregio signor Bobera, che avendo presa in considerazione la richiesta del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, provvederà con opportuno decreto alla tutela della nuova Grotta di Villanova.

Conseguentemente a questo atto, l'importante fenomeno carsico, registrato e controllato ufficialmente dallo Stato, potrà essere ulteriormente studiato e lungo le sue gallerie, previo consenso del diretto controllore, potranno venire eseguiti quei lavori che rendendo accessibile al pubblico le più ampie cavità, finora impossibili alla visita di un visitatore qualunque, potranno far apprezzare a quanti vorranno conoscere quel mondo sotterraneo le bellezze e le grandiosità della Grotta.

Alla Colonia elioterapica

Sabato scorso la Colonia elioterapica ebbe la graditissima visita di S. E. il cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, il quale, anche nella sua qualità di Presidente del Comitato di Udine della C. R. I., ha sempre dato e dà all'Istituzione tutto il suo autorevole appoggio.

L'illustre visitatore, accompagnato dal cav. Cossutti, venne ricevuto dal dott. Cesare e dal prof. Pizzio e salutato romanamente dalla folta schiera di fanciulle e fanciulli indossanti il succinto costume della Colonia.

S. E. Morpurgo s'interessò minutamente di tutto il funzionamento della simpatica istituzione, assistette alle esercitazioni di ginnastica medica, alle cure solari, alle abluzioni, ai giuochi e al desinare, consumato con invidiabile appetito ed allegria dalle 160 piccole reclute. Ammirò l'ampio parco e si compiacque dei notevoli miglioramenti apportati quest'anno ai locali ed ai servizi e, dopo aver regalato ai fanciulli una abbondante provvista di biscotti — cui fu fatta la più festosa accoglienza — ebbe parole lusinghiere di ammirazione e di plauso per il perfetto ordinamento della Colonia, per l'amorevole assistenza esercitata sui piccoli alunni dall'instancabile direttrice signorina Bianchi, dal solerte ed appassionato maestro di educazione fisica cav. Sant, e dalle maestre tutte, sotto la guida sagace ed affettuosa dei due principali costruttori della nobile e santa istituzione, ai quali rivolse espressioni di vivo compiacimento.

Nella Commissione consultiva della stampa

Il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, co. Federico Valentinis, è stato chiamato a far parte della Commissione Provinciale Consultiva per la Stampa di cui all'art. 2 del R. D. 15 luglio 1923.

In tale Commissione il collega Valentinis sarà a rappresentare la classe giornalistica friulana.

Riunione di neo-segretari

Per festeggiare l'esito felice dei loro esami si sono riuniti ieri nelle sale superiori del «Cenacolo Bar» della nostra città i neo Segretari Comunali approvati nella sessione del decorso dicembre.

Alla simpatica festa intervennero gli istruttori del Corso preparatorio che da più anni si tiene ad Udine, diretto dai signori dott. cav. Mario Pedrola vicesegretario generale dell'Amministrazione Provinciale e dott. Luigi Zanon primo Segretario. Era assente il rag. Nicolella primo ragioniere della nostra Prefettura, attualmente in licenza.

Agli intervenuti venne servito un signorile rinfresco ed allo champagne il signor Bonfini rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i colleghi del corso, con appropriate parole ringraziò i signori Insegnanti per la coscienziosa e veramente proficua preparazione.

Ringraziando gli insegnanti, augurando agli allievi una felice carriera.

Le onoranze dei casari al cav. Tosi

Al cav. Enore Tosi, che con tenace e fattiva opera ha saputo imprimere grande e decisivo impulso alla industria casearia friulana, domenica, duecento casari convenuti a Udine da ogni parte della provincia, hanno tributato onoranze solenni.

Dopo la riunione al palazzo dell'Agraria, i partecipanti alla bella dimostrazione convennero alla Birreria Moretti ove il cav. uff. Omet, a nome della Ditta, accompagnò a visitare la grande fabbrica che fu ammiratissima e offerse a tutti la squisita birra «Moretti» fresca e gustosa.

Ma la sede della vera festa era stata disposta superbamente sotto una tettoia prospiciente al giardino interno, tramutata in fiorito convito adorno di drappeggiamenti, di bandiere, di stemmi, di ornamenti verdi e floreali disposti con l'usata cura dal tappezziere Carlo Mattiussi e dal fiorista Degano. Sulla parete della tettoia, al centro, tra damaschi frangiati d'oro e bandiere, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Capo del Governo S. E. Mussolini.

Siedevano ai posti d'onore il festeggiato cav. Tosi, il prof. Azio Cerlini segretario generale dell'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative di Roma, il Presidente del Comitato signor Riccardo Molino casaro di Azzano X, il vice-presidente signor Emilio Borgna casaro della Latteria di Maniago. In due lunghe file di tavole avevano preso posto i duecento casari aderenti alla manifestazione.

Il banchetto fu servito sotto la sorveglianza e direzione del Direttore della Birreria signor Durante e riuscì inappuntabile malgrado il gran numero dei convitati.

I discorsi

Allo spumante prende per primo la parola il presidente del Comitato signor Molino il quale ringrazia i presenti e quindi accenna alla storia e allo sviluppo del caseificio in Friuli. Pone in rilievo l'opera svolta dal cav. Tosi, che a ragione è chiamato il papà delle latterie friulane. Chiude invitando a sciogliere un evviva al cav. Tosi; e l'invito è accolto dall'unanimità.

Gli applausi si riprendono allorchè il signor Molino appende sul petto del cav. Tosi una magnifica medaglia d'oro che porta in rilievo la seguente dedica: « Nel 40° anno — di fecondo lavoro — i casari friulani — al — cav. prof. Enore Tosi — in omaggio offrono ».

Nel rovescio la data: « Udine 1926 ».

Assieme alla medaglia, è offerta al cav. Tosi un'artistica pergamena con epigrafe dedicatoria e un album riccamente rilegato con le firme dei trecento e più aderenti.

Dopo la consegna degli attestati di stima e di affettuosa riconoscenza parlano brevemente il signor Emilio Borgna, casaro di Maniago, il signor Veronesi, casaro di Bagnarola, il signor Da Rin, il casaro di S. Leonardo, il cav. Prandini e altri.

Ascoltatissimo, pronunciò infine un concettoso discorso il prof. Cerlini. Dopo un esordio, egli ricorda la vita del festeggiato: dalla R. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia alla Latteria di Fagagna, della quale assunse la direzione poco più che diciottenne (1886), alla Cattedra Ambulante di Parma quale assistente speciale per la propaganda casearia nel parmense (1902), alla R. Scuola di Conegliano e alla direzione di quel la Latteria (1904), alla Cattedra Ambulante di Udine (1905): nè dal Friuli più si mosse. E nel Friuli lo si vede ovunque vi era necessità dell'opera sua: conferenze, sopraluoghi, assistenza ed aiuto alle latterie ed ai loro dirigenti; corsi di caseificio presso le più importanti ed apprezzate latterie; corsi di perfezionamento, partecipazione a congressi regionali e nazionali quale competentissimo relatore di importantissimi temi.

Il prof. Cerlini ricorda la notevole opera sua di assistenza alle latterie friulane durante la guerra. L'invasione austro-tedesca di questa gloriosa plaga lo trovò sulla breccia; egli fu uno degli ultimi a partire collo strazio nell'anima e col cuore gonfio di dolore. Appena avvenuta la liberazione, ecco il nostro Tosi ritornare con giovanile esultanza al suo amato Friuli e pieno di fede, di entusiasmo, con febbrile attività riprendere la sua opera di propaganda e persuasione.

Il prof. Cerlini conclude con una fervida perorazione accolta da calorosi applausi.

A tutti risponde con parole di gratitudine il cav. Tosi.

La gentile festa è stata rallegrata dalle villotte cantate da un ottimo corpo corale.

Il fotografo De Faccio ritrasse varie fotografie.

La bella cerimonia di riconoscenza in onore del cav. Tosi è dunque riuscita piena di affettuosa cordialità e significativa sia per il numero dei presenti che degli aderenti.

Laurea

In questi giorni, all'Università di Padova, si è laureato, a pieni voti, in ingegneria civile, il nostro concittadino Dante Coletti.

A lui e alla sua famiglia gli amici esprimono vivi rallegramenti, unendosi in ispirito alla gioia dei suoi.

La seconda croce di guerra a un invalido

In questi giorni è pervenuta all'invalido di guerra Angelo Cosatti di Luigi una seconda Croce al merito di guerra per i fatti d'arme ai quali partecipò col 2° Battaglione d'Assalto sul Monte Santo ove venne ferito.

Congratulazioni.

Scuola tecnica daziaria

Per concessione più che gentile e con atto di deferenza il signor Commissario Prefettizio del Comune ha accordato a questa Scuola di poter usufruire della sala delle pubbliche adunanze sita in via dell'Ospedale.

Col giorno 2 agosto prossimo, prima nuova adunanza nel locale surriferito, alle ore 9 precise.

Per ogni informazione rivolgersi al signor Enrico Bisiutti, via Paolo Canciani, 19, Udine.

Funerali

Alle 17 di domenica, il pellegrinaggio devoto di compianto e di affetto che ha accompagnato alla pace estrema del la tomba la salma del signor Guido Barburini, ha dimostrato di quale stima, da quali simpatie fosse circondato il caro perduto.

I funerali sono riusciti veramente solenni per larghissimo concorso di amici e di conoscenti.

Il feretro, su cui posava una magnifica corona della famiglia, era seguito dai figli e da altri parenti.

Nel lungo corteo notammo: fra le signore: la signora Filomena Canciani, la signora Maria Tellini, da co. Linda Petrello, la signora Maria De Reggi, la signora Anna Lang ed altre molte; tra i signori: Giuseppe Contardo, Sabbadini Ferruccio — Giovanni Cremese, Contardo Luigi, Agnola Luigi e Daniele, Dilda Enrico, Carussi Elio, Colluvini Giovanni, Liso Giovanni, De Reggi Aristide, Emilio Doretti, Del Mestre Giuliano, direttore Umberto Cappellazzi, dott. Virginio Doretti, Burelcchio rag. Guido, Govetto Pietro, Picilli Agostino, Barbetti Giuseppe, Spivach Enea, Caselia Antonio, Valerio Attilio, Brunelleschi Giuseppe, Feruglio Enrico, Molinaro Luigi, Rizzi Silvio, Riga Galliano, Liani Egidio, Buzzi Giuseppe.

Inviarono anche corone: I nipotini — il fratello Giovanni e famiglia — Scolastica e Cesira al caro papà — Famiglia Tellini — Agenzia Successori Ditta Tellini e C.o — Ditta Successori Edoardo Tellini e C.o — Maria Contardo e famiglia — Famiglia Domenico Roiatti.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, parata a lutto, il lungo corteo accompagnò la salma di Guido Barburini fino al Cimitero di S. Vito.

Alla vedova, ai figli Attilio e Gino, ai parenti dell'Estinto, rinnoviamo le commosse nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria del signor Guido Barburini furono raccolte fra amici L. 270, delle quali L. 220 furono versate alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (la quale vivamente ringrazia) e L. 50 alla famiglia povera di via Paolo Sarpi.

Ecco l'elenco degli oblatori:

Pozzo Pietro L. 10 — Cera Ercole, 10 — Buzzi Giuseppe, 10 — Riga Galliano, 10 — Colavizza Duilio, 10 — Burra Enrico, 10 — Contardo Giuseppe, 10 — Contardo Luigi, 10 — Barbetti Giuseppe, 10 — Valerio Attilio, 10 — Brunelleschi Giuseppe, 10 — Carussi Elio, 10 — Sabbadini Ferruccio, 10 — Frontini Luigi, 5 — Scarso Caterino, 5 — De Campo Giacomo, 5 — Fachini Ippolito, 10 — Novello Leone, 5 — Perich Romeo, 5 — Dilda Enrico, 5 — Rizzi Silvio, 5 — Feruglio Enrico, 10 — Grosselli Silvio, 5 — Boschian Emilio, 5 — Burra Teodoro, 5 — Cudugnello Annibale, 5 — Pertoldi Mario, 10 — Cremese Giovanni, 10 — Baldini Luigi, 10 — De Reggi Maria ed Aristide, 10 — Colavizza Giovanni, 10 — Doretti Emilio, 5 — Mauro Riccardo, 10 — Totale L. 270.

La morte del rag. Luigi De Agostini

Con profondo rammarico abbiamo appreso la triste notizia della morte del rag. Luigi De Agostini, che fu il primo segretario e poi economo dell'Associazione Commercianti.

Il rag. De Agostini era persona simpaticissima e benvoluto da tutti per i suoi modi sempre gentili e affabili.

Vadano alla desolata famiglia le nostre più sincere condoglianze per la gravissima sciagura che la colpisce.

***

L'Associazione Commercianti di Udine e l'Associazione Industriali friulani fanno caldo invito ai loro soci di voler partecipare alle onoranze funebri dell'economo rag. Luigi De Agostini, che avranno luogo oggi, martedì, alle ore 10, partendo dalla casa di via Belloni, 4.

Servizio viaggiatori

alla fermata di Caneva di Tolmezzo

A datare dal 1. agosto p. v. la fermata di Caneva della linea Carnia-Villa Santina viene abilitata alla vendita dei biglietti ordinari di andata, andata-ritorno e mezza tariffa per le stazioni di Amaro, Carnia, Tolmezzo, Villasantina, Ovaro e Comeglians nonchè di biglietti festivi di andata-ritorno per Villasantina, Ovaro e Comeglians.

Le stazioni suddette sono a lor volta abilitate alla vendita di analoghi biglietti in destinazione di Caneva.

Gruppo Esperantista

Dizione di versi friulani

Domani sera, alle ore 21, nella sala delle pubbliche adunanze in via dell'Ospedale, l'esimio dott. Giulio Cesare declamerà i migliori e più caratteristici versi friulani, in maggior parte di poeti viventi.

La valentia ben conosciuta del dicitore, e le interessanti e tipiche poesie da declamarsi, varranno certamente a richiamare numerosissimi uditori.

L'ingresso è libero.

Festività a S. Cristoforo

Il concerto mandolinistico

Ieri, la parrocchia di S. Cristoforo era in festa ricorrendo il nome di Sant'Anna. Nella mattina si svolsero solenni funzioni in chiesa, accompagnate da quartetto d'archi e cori diretti da don Pigani. A sera si svolse, nel cortile dell'Albergo «Al Telegrafo», il concerto mandolinistico diretto dell'egregio maestro Ramiro Nardelli.

Il successo artistico del concerto è stato caloroso. I bravi esecutori e il loro istruttore sono stati rimeritati da ripetuti applausi dalla folla convenuta.

Il ricavato della serata è a beneficio della lapide in memoria dei caduti della parrocchia.

Mani lunghe

Ieri, poco dopo mezzodì, uno sconosciuto trovandosi nell'osteria di Pietro La Ros, in via Sacile, trovò modo di allungare le mani nel cassetto del banco rubando circa 160 lire e allontanandosi poi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Carne alla genovese - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Triste morte di un bambino

Abbiamo riferito della scomparsa del piccolo Gastone Strizzolo di Lino, di anni 6, abitante in via Marsala, mancante fino dal pomeriggio di giovedì 22. Vane essendo riuscite le angosciose ricerche dei famigliari, ormai disperanti di ricuperarlo vivo, nel dubbio doloroso che il piccino fosse caduto nel Ladra che scorre in vicinanza dell'abitazione, non lungi dalla quale era stato lasciato dal fratello, ottennero che il Canale ieri mattina fosse prosciugato.

Alle ore 5, dal padre e da altri parenti, e volonterosi messisi alla ricerca, trovarono il cadavere del piccolo scomparso miseramente annegato ed impigliato nelle griglie del Molino a cilindri Muzzati e Magistris sul viale Palmanova.

VOCI DEL PUBBLICO

Ciclisti e motociclisti incorreggibili

Che non vi sia proprio nessun mezzo onde porre riparo a certe scorribande di «male intenzionati», vulgo ciclisti, motociclisti, che impunemente corrono sui viali, sui marciapiedi, rasentando con provocazione il disgraziato pedone, che pure dovrebbe essere difeso contro questi bellimbusti camuffati da persone che di civile non hanno neppure l'aria che respirano, perchè indegni.

Con questo andazzo, con queste sfide, senza nessuno che ci pensa, arriveremo che ognuno dovrà pensare ai casi propri...

Un'altra voce ancora sul suo pregiato Giornale, con qualche «salata» da ambe le parti, credo potrà finalmente scuotere chi «deve» in fin dei conti provvedere, e bene.

(Segue la firma).

CRONACA DELLE FRAZIONI

La sagra di S. Osvaldo e la illuminazione stradale

Ieri ebbe luogo a S. Osvaldo l'annuale sagra.

Molto concorso di pubblico, specialmente venuto per il ballo. Suonava la rochestra Zaghis. Il Comune lodevolmente aveva provveduto all'inaffiamento stradale fino alla Chiesa di S. Osvaldo e tanti si domandarono se tale innaffiamento non può essere effettuato tutti i giorni. Giriamo la domanda a chi di ragione.

Si sperava che per l'occasione della sagra si fosse provveduto al cambio delle lampadine elettriche mancanti come è già stato scritto su codesto spett. Giornale, lungo tutta la via Pozzuolo, lampadine rotte e consumate da oltre due mesi. Invece le coppie accaldate dal ballo, furono nel ritorno in città favorite dalle tenebre. Ilete che il lagno non sia stato accolto in tempo.

Un busto alla memoria di un veterano super-decorato e mutilato

ALESSANDRIA, 26.

A Masio, vicino comune, è stato con solenne cerimonia, cui parteciparono numerose le autorità, le rappresentanze di associazioni patriottiche e molta folla, inaugurato ieri un busto alla memoria dell'eroico veterano mutilato e super-decorato Giovanni Poggio.

Questa tipica figura di combattente, che riassume il simbolo dell'eroismo del soldato italiano, nacque a Masio il 4 agosto 1830. Nel 1851 venne incorporato nel reggimento di artiglieria da piazza e partì per la guerra di Crimea ove contrasse una grave infermità. Congedato li 30 maggio 1856 fu richiamato sotto le armi il 26 marzo 1859 per partecipare a quelle epiche campagne che prepararono il riscatto nazionale distinguendosi in molti e brillanti episodi. Per la terza volta e precisamente il 2 marzo 1860 fu richiamato quale cannoniere del 3° reggimento di piazza partecipando alla campagna contro i Borboni di Napoli nella espugnazione di Capua con l'esercito regolare e coi garibaldini. Ivi rimase ferito da una palla da fucile al ventre. Innumerevoli furono le prove di coraggio e di abnegazione e di sagacia dal Poggio date nell'ardua prova e tali da meritarsi due medaglie d'argento. Ma il massimo sacrificio venne da lui offerto il 2 novembre di quell'anno stesso. Il tiro del nemico borbonico era intenso e preciso e bisognava controbatterlo col nostro. Per essere sicuro dell'efficacia dei colpi il Poggio salì sopra un terrazzo di una casa vicina per studiarne la direzione. A chi tentava di dissuaderlo dal grave pericolo, arditamente rispose: «Dove non vanno gli altri, Poggio va!».

Appena giunto sull'improvvisato osservatorio il prode artigliere veniva colpito da una granata che gli stroncava il braccio destro. Risollevatosi, un altro proiettile gli frantumava l'altro braccio. Con sforzi inauditi riuscì a calarsi dal terrazzo. Fu trasportato alla vicina ambulanza dove gli vennero amputate vicino alle spalle le due braccia dilaniate.

Per la sua mirabile condotta venne decorato al capezzale da S. M. il Re Vittorio Emanuele II° della medaglia d'oro.

Il 6 ottobre 1861 fu finalmente congedato con una modesta pensione annua di 600 lire. Risiedette per molti anni ad Alessandria dove lo si vedeva sovente girovagare in città col suo portamento militaresco nonostante la mutilazione. Portava grossi baffi e un pizzo bianco. I segni del valore che egli teneva sempre all'occhiello gli procuravano la commossa ammirazione di tutti.

Morì nobilmente povero come era vissuto il 5 dicembre 1910 a Torino, ove si era ultimamente trasferito e i suoi funerali riuscirono imponentissimi.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.50 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 14.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Ai Friuli» 8.15.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 19.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile